

**ASTRONOMIA**

È risorto Triana, satellite di Al Gore

di **Patrizia Caraveo**

Tra qualche giorno la Terra avrà una nuova sentinella interplanetaria, pronta a dare l'allarme in caso di violenta attività solare per permetterci di prendere adeguate contromisure. La missione che parte ha alle spalle una lunga storia, dove scienza e politica si intrecciano in modo singolare. Il satellite si chiama Dscovr (Deep Space Climate ObservatoRy) e sarà posizionato tra Terra e Sole nel punto neutro L₁ dove la forza di attrazione gravitazionale dei due corpi è uguale e contraria, a un milione e mezzo di km da noi. Un satellite in L₁ vede sempre il Sole, ma, allo stesso tempo, vede sempre la parte illuminata della Terra e, essendo lontano, la vede tutta intera, una sfera blu striata di nubi. È l'osservazione della Terra la missione parallela di Dscovr che dovrà contribuire a valutare con precisione il bilancio energetico della Terra, misurando quanto della luce proveniente dal Sole viene riflessa e quanta viene intrappolata, contribuendo all'effetto serra.

Un satellite bifronte, del quale sentiremo parlare spesso perché le immagini della Terra verranno immediatamente diffuse in rete per permettere a tutti di ammirare il nostro pianeta. Era a questo scopo che la missione concepita 17 anni fa dall'allora vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore che, sensibile ai temi della

protezione dell'ambiente, voleva un satellite *inspirational* e aveva chiesto alla Nasa di costruirlo. Lo aveva chiamato Triana, dal nome del marinaio di Colombo che per primo avvistò la nuova terra. Temendo che un satellite solo *inspirational* fosse un po' riduttivo, la Nasa aveva consultato la comunità delle scienze della Terra per dare anche una valenza scientifica alla missione e la misura del bilancio energetico del pianeta era subito stata riconosciuta come un argomento di grande interesse. Nel 2001 il satellite era pronto per il lancio. Peccato che, nel frattempo, Gore sia stato malamente battuto nella corsa alla presidenza da George W. Bush. Uno dei primi atti dell'amministrazione Bush fu il congelamento della missione Triana, messa in naftalina al Goddard Space Flight Center. Cento milioni dei contribuenti finirono in un magazzino tecnologicamente avanzato per non danneggiare gli strumenti che rimasero fino al 2008. È allora che la NOAA (National Oceanographic and Atmospheric Administration) decise che aveva bisogno di un satellite sentinella per il controllo dell'attività del Sole e Triana risorse con un nome diverso: Dscovr. Vennero stanziati altri 100 milioni di dollari per svecchiare il satellite e per trovare un lanciatore che lo potesse portare in L₁. Tempo di risolvere qualche problema tecnico e arriviamo ai nostri giorni. Speriamo che Al Gore, che attende il lancio da 17 anni, venga invitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA